

Fu posto, per li savij, che la decima numero . . . ultimamente posta, sia scossa con don per tutto il mexe; poi vadi da basso a le cantinelle, e si scuodi senza don; poi a le cazude con pena.

Fu posto dar licentia a li oratori nostri sono a Milan, che inteso certo, il re, poi stato a Saona, tuor la volta di Franza, debino ripatriar. Et fu presa.

Fu posto, per li savij ai ordeni, confinar il capitano di le galie di Barbaria in galia, a di . . . de l'istante, *sub pœna etc.*

Fu posto, per li savij, elezer per scurtinio im pregadi V zenthilomeni nostri, qualli siano sopra le merchadantie, e possino vegnir con l'loro opinione al pregadi *etc.* Fu presa.

Noto, a di 20, in colegio, con i cai di X, fu terminado far do governadori, uno al dazio di l'insida, l'altro a l'una per 100, con salario ducati 200 a l'anno per uno, e le parte di contrabandi. Ave 23, 0, 0. Eleti Barbaro Arian, *quondam* Luca, primo, et sier Alvise Barbaro, *quondam* sier Piero, per 2.º; i qualli refudono. Poi, a di 23, fu preso farli con la condition fu eleto sier Bortolo Lion dil 1503, a di XI avosto, *excepto* il salario, *videlicet* habino ducati 200. Et rimaseno: primo sier Alvise Barbaro predito, et 2.º sier Antonio Balbi, *quondam* sier Jacomo; e introno. Questo fu fato, perchè sti daci non si trovava di afitarli ben.

49. A di 22 zugno. Da poi disnar fo collegio di la Signoria e savij. Et in questa matina li tre oratori dil re di romani veneno a la Signoria, a exponer l'audientia secreta. La qual fo zercha la venuta dil re suo in Italia, per andar a Roma a incoronarsi; e vol venir potente e con le arme, come è stà decreto in la dieta. A la qual cossa tutta la Elemagna concorre, e li danari è preparati per la impresa, artilarie in hordine e zente; manca *solum* saper l'opinion di la Signoria nostra, *videlicet* la risolva quello la vol far *etc.* *Conclusive*, vien contra il re di Franza, et li vol tuor il stado di Milan, perchè esso re di Franza zercha insignorirse de Italia. Et perhò ozi da poi disnar fo consultà *inter patres* tal materia per farli risposta, perchè instano a la risposta.

A di 24. Fo gran consejo. Posto la gratia di sier Michiel Salamon. Non presa.

A di 25, fo San Marco. Fato la precession *de more*. Fono con il principe tutti tre li oratori dil re di romani e l'orator di Ferrara, perchè altri oratori non vi hèn; Franza andò dal suo re.

Da poi disnar fo colegio di savij.

A di 26. Fo pregadi. E il doxe referi la relatione di oratori elemani, secreta; et che li savij veriano

con le sue opinione. La qual fo comandà secretissima.

Fo leto le infrascripte letere. E prima, posto una gratia di uno medico, vol far molini qui e soto il dogado, e altri edificij, *ut in ea*; qualli per anni 25 altri non li possi tuor l'inviamiento. Presa.

Item, fu posto dar il possesso di una badessa in Aquileja, la qual à il temporal e spiritual *etc.* Fu presa.

Fu posto, zoè provà, li patroni di le galie dil trafego, numero 2.

Di Hongaria, di Vincenzo Guidoto, *secretario*, 3 letere, date a Buda. In materia pecuniaria; e certe provision vol far il re, acciò turchi non dannizano più la Dalmatia. *Item*, voleno far certa dieta contra turchi; et si volea incoronar il re di Polonia, fradello dil re di Hongaria.

Di Cao d' Istria. Di zente preparate di sopra, elemane *etc.*

Di Elemania, di l'orator. Cosse secretissime; *nescio quid.*

Di Milan, di oratori nostri. Il re va a Saona, e sarà col re di Ragon a parlamento. *Item*, è col re il marchexe di Mantoa, missier Zuan Jacomo Triulzi e tutta la corte; si che l'loro oratori, stano li a Milan, non hanno con chi conferir.

Dil Condolmer, orator, date di là di Aste. Come il re e lui è zornata una di Saona lontan; et scrive *de occurrentiis*.

Da Constantinopoli, di sier Lunardo Bembo, baylo nostro. O da conto. Come il signor turco, inteso li rami valevano in Alexandria, ne voleva mandar di rami di Castamene; et che lui baylo à ditto a li bassà le cosse col soldan erano conze tra la Signoria nostra, e di qui si manderia assa' rami, si che tien non manderano. *Item*, hanno inteso il re di Napoli ritorna in Spagna, et hanno quelli bassà apiacer.

Di Cypro, di sier Christofal Moro, luogo- 50
tenente, et consieri. Come le chavalete hanno fato danno a le biave; et che è stà causa, perchè si dice l'acqua à tochè terra, perhò hanno expedito altri in Perssia a tuor dita acqua: stano 8 mexi tra andar e tornar. Et scriveno di le occorrentie di li; dil presente dil soldan che mandano qui.

Di Damasco, di sier Thomà Contarini, *consolo*. Zercha nove si ha, mori o ver quelli di Colocut hanno dato danno a 12 charavele portogalese, ita che l'anno fate mal capitar. Poi scrive di le cosse di la Soria e di specie *etc.*

Di sier Zacaria Loredan, capitano di le